



COMUNE DI CASTELGOMBERTO  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO



**MODIFICA SOSTANZIALE DI  
UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
NON PERICOLOSI IN PROCEDURA ORDINARIA**

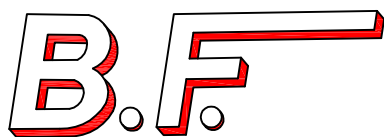
AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DETERMINAZIONE N. 326 DEL 17/04/2018

*VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.*

*TITOLO ELABORATO:*

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

*COMMITTENTE:*



**B.F. srl**

*Sede legale:* via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)

*Sede operativa:* via del Progresso n.48

36070 CASTELGOMBERTO (VI)

Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040

P.IVA 03487480240

**B.F. SRL**  
Via Venturini, 41 - 36051 CREAZZO (VI)  
Tel. 0444 349359 - Fax 0444 275237  
P.IVA, C.F. e n° R.I. di VI 03487480240  
R.E.A. VI 329343

*GRUPPO DI LAVORO:*

*DATA:*

Dr. Andrea TREU



Sezione A/II

Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paisaggisti e  
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA  
TREU**  
n° 1517

GENNAIO 2020



## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>4</b>
<b>2.1. Normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale</b> .....	<b>4</b>
<b>2.2. Normativa di settore</b> .....	<b>4</b>
<b>2.3. Strumenti di pianificazione settoriale</b> .....	<b>5</b>
<b>3. LOCALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO</b> .....	<b>7</b>
<b>3.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione</b> .....	<b>9</b>
3.1.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento .....	9
3.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.....	9
3.1.3. Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto .....	10
<b>3.2. Inquadramento ambientale</b> .....	<b>12</b>
<b>3.3. Viabilità</b> .....	<b>12</b>
<b>3.4. Rumore</b> .....	<b>18</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA RICHIESTA</b> .....	<b>21</b>
<b>4.1. Il nuovo lay-out</b> .....	<b>22</b>
<b>4.2. Descrizione delle opere previste</b> .....	<b>23</b>
<b>4.3. Descrizione delle nuove attrezzature previste</b> .....	<b>24</b>
<b>5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE</b> .....	<b>25</b>
<b>5.1. Viabilità</b> .....	<b>25</b>
<b>5.2. Rumore</b> .....	<b>27</b>
<b>6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’</b> .....	<b>28</b>

<b>6.1. Caratteristiche del progetto .....</b>	<b>28</b>
<b>6.2. Localizzazione dell'impianto .....</b>	<b>30</b>
<b>6.3. Descrizione degli impatti e delle relative mitigazioni .....</b>	<b>31</b>
<b>7. CONCLUSIONI .....</b>	<b>33</b>
<b>8. BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>35</b>

## 1. PREMESSA

La Ditta BF srl intende modificare la propria attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto situato in via del Progresso n.48 in Comune di Castelgomberto (VI).

La Ditta ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. e int. con Determinazione n.55 del 3/02/2016 e la successiva approvazione del progetto con Decreto del Presidente della Provincia n.81 del 03/08/2016.

La Ditta è autorizzata all'esercizio con Determinazione n.326 del 17/04/2018.

Poiché la modifica si configura come sostanziale, viene di seguito rivisto lo Studio Preliminare Ambientale presentato nel 2015 per le parti che risultano essere state, nel frattempo modificate, oppure per quanto interessato dalla presente modifica.

Per quanto non modificato, si riprendono le conclusioni cui è giunta la precedente Verifica.

## 2. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### 2.1. **Normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale**

Per quanto riguarda la normativa relativa alla Valutazione di impatto ambientale non risultano essere state introdotte modifiche sostanziali rispetto a quanto in vigore al momento della redazione della precedente Relazione per quanto riguarda le seguenti normative:

- Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 e succ. mod. e int. (parte seconda)
- Legge Regionale n.10/1999
- D.G.R. 11 maggio 1999, n.1624

### 2.2. **Normativa di settore**

Per quanto riguarda la normativa di settore non risultano essere state introdotte modifiche sostanziali rispetto a quanto in vigore al momento della redazione della precedente Relazione per quanto riguarda le seguenti normative:

- Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 e succ. mod. e int. (parte quarta)
- Legge Regionale n.3 del 2000 *Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*
- DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721

## 2.3. Strumenti di pianificazione settoriale

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione settoriale non risultano essere state introdotte modifiche sostanziali rispetto a quanto in vigore al momento della redazione della precedente Relazione per quanto riguarda le seguenti normative:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano di Tutela delle Acque
- Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

L'unico vincolo per quanto riguarda la modifica sostanziale dell'autorizzazione dell'impianto della ditta BF srl riguarda i criteri di esclusione relativi alla localizzazione degli impianti di trattamento/smaltimento rifiuti introdotti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (DCR 30/2015)

In particolare l'art. 13 (di seguito riportato) della Normativa del Piano stabilisce i criteri di esclusione.

### *Articolo 13 – Criteri di esclusione*

*1. E' esclusa la realizzazione di impianti nelle aree sottoposte a vincolo assoluto, come individuate nei Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, di cui all'Elaborato D del presente Piano.*

*2. I criteri di esclusione assoluta riguardano ogni tipologia di impianto per alcune aree, mentre per altre aree si riferiscono a specifiche tipologie impiantistiche. Per questa seconda fattispecie e demandata alle Province la valutazione di non idoneità, fatto salvo quanto specificato per le discariche all'art. 15.*

*3. Si definiscono aree con "raccomandazioni", le aree che, pur sottoposte ad altri tipi di vincolo, possono essere ritenute idonee e per le quali le Province possono stabilire ulteriori specifiche prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.*

L'Elaborato D richiamato, stabilisce, tra i criteri di esclusione, anche la distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici.

Tale distanza minima viene determinata come distanza tra l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento (intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto) e gli edifici pubblici e le abitazioni, anche singole, purchè stabilmente occupate (esclusa l'eventuale abitazione del custode dell'impianto stesso).

In funzione della tipologia impiantistica l'Elaborato D fissa le seguenti distanze minime:

<b>Tipologia impiantistica di recupero</b>	<b>Distanza di sicurezza</b>
Impianti di recupero aerobico e anaerobico di matrici organiche	500 m
Impianti di produzione CDR	100 m
Impianti di selezione e recupero	100 m

<b>Tipologia impiantistica di smaltimento</b>	<b>Distanza di sicurezza</b>
Discariche di rifiuti inerti	200 m
Discariche di rifiuti non pericolosi (secchi o comunque non putrescibili) <sup>(17)</sup>	150 m
Discariche di rifiuti non pericolosi (putrescibili) <sup>18</sup>	500 m
Discariche per rifiuti non pericolosi per rifiuti di amianto in matrice compatta	250 m
Discariche per rifiuti non pericolosi per rifiuti pericolosi stabili non reattivi	250 m
Discariche per rifiuti non pericolosi in deroga artt. 7 e 10 D.M. 27/9/2010	250 m
Discariche di rifiuti pericolosi	250 m
Impianti di incenerimento	150 m
Impianti di trattamento chimico-fisico-biologico	150 m

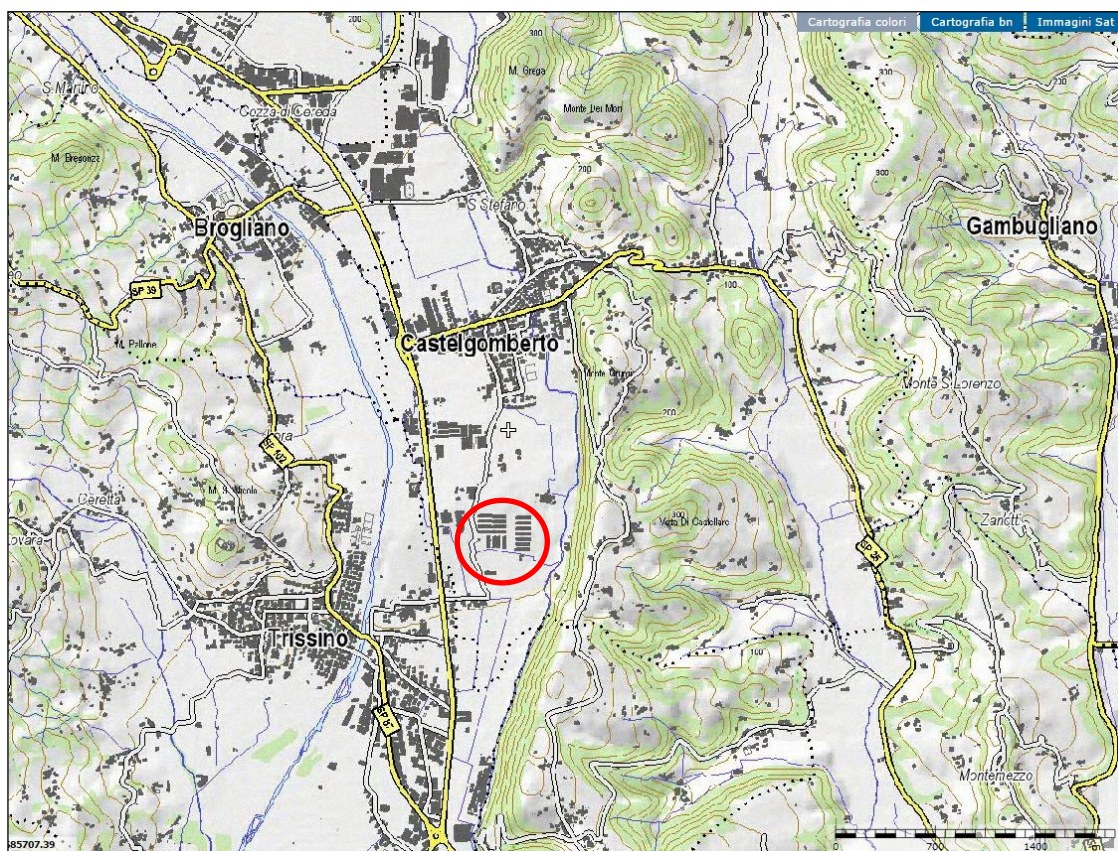
**In considerazione della presenza di una abitazione stabilmente occupata ubicata a meno di 100 m dall'impianto della Ditta B.F. srl, le attività di recupero che non siano la sola messa in riserva, verranno effettuate esclusivamente nelle aree poste ad oltre 100 m dall'abitazione citata.**



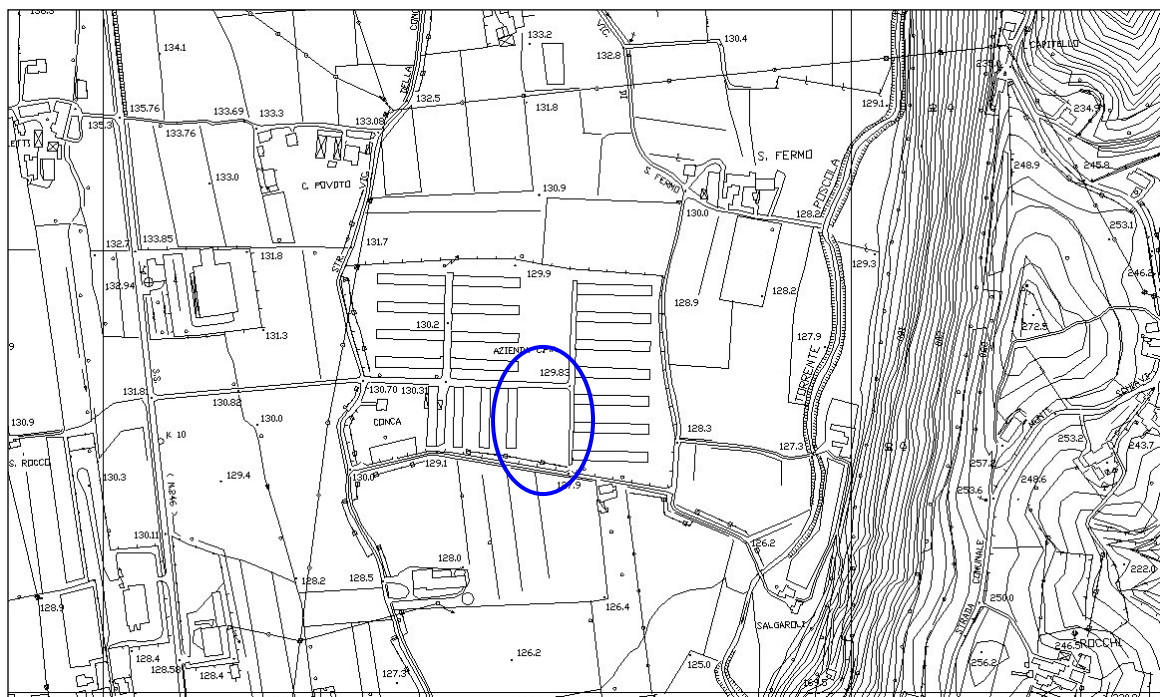
### 3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto della Ditta BF S.r.l. è ubicato in via del Progresso in comune di Castelgomberto (VI), nella Zona Produttiva Sud, situata tra i comuni di Castelgomberto e Trissino.

*Figura 1: Ubicazione dell'impianto su IGM.*



**Figura 2:** Ubicazione dell'impianto su CTR.



La superficie topografica dell'area appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti nelle immediate vicinanze.

La quota assoluta del piano campagna è pari a circa 128 m s.l.m.

## 3.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione

Per quanto riguarda la Pianificazione sovracomunale nulla risulta cambiato rispetto alle precedenti valutazioni, pertanto si ritengono ancora valide le conclusioni del precedente Studio Preliminare Ambientale che si riportano in sintesi di seguito.

### 3.1.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Dall'esame delle cartografie e delle norme di Piano non sono emerse particolari problematiche connesse con l'ubicazione dell'impianto nell'area in oggetto.

### 3.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza

Dall'esame delle Tavole del Piano emergono le seguenti considerazioni:

**Tavole 1.1.B e 1.2.B** - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: si rileva come l'area non ricada tra quelle vincolate.

**Tavola 2.1.B** - Carta della Fragilità, definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico: l'area non rientra tra quelle considerate a rischio idraulico.

**Tavola 3.1.B** - Carta del Sistema Ambientale: illustra gli ambiti di tutela per la realizzazione di parchi e riserve naturali e le aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione, oltre ai corridoi ecologici principali e secondari, ai siti di importanza comunitaria ed alle aree di rinaturalizzazione. L'area in cui sorge l'impianto è classificata tra le *Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa*, normate dall'Art.25 delle Norme Tecniche di Attuazione.

**Tavola 4.1.B** - Sistema Insediativo-Infrastrutturale: l'area rientra all'interno delle Aree produttive, con riferimento all'art. 71 delle Norme Tecniche di Attuazione.

**Tavola 5.1.B** - Sistema del Paesaggio: evidenzia come l'area rientri nell'ampia area *di agricoltura mista a naturalità diffusa*, con riferimento al già citato art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione.



### *3.1.3. Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto*

L'area ove è insediata l'attività della ditta B.F. srl è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto come Zona agroindustriale, D4. Tali zone sono normate dall'art.23 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riportano di seguito.

#### *Articolo 23 - ZONE AGRO-INDUSTRIALI*

*In queste zone sono consentite le attività agro-industriali.*

*Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva inferiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante intervento singolo diretto, nel rispetto dei seguenti indici:*

- Rc 30%*
- H ml 8,50*
- Distanza dai confini: ml 10,00*
- Distanza dai fabbricati di altre proprietà: ml 10,00*
- Distanza dalle strade vicinali: ml 10,00*
- Distanza dalle strade comunali e provinciali: ml 20,00.*

*Per ciascuna area è ammessa la costruzione di un alloggio secondo le modalità previste dall'art. 6 della L.R.24/85.*

*Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva pari o superiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante strumento urbanistico attuativo unitario dell'intera zona, volto alla ristrutturazione urbanistica mediante la ridefinizione del disegno urbano, la ristrutturazione singola o d'insieme degli edifici esistenti, la costruzione di nuovi edifici, il recupero di spazi pubblici, la riorganizzazione ed eventuale previsione della viabilità di servizio e delle infrastrutture tecniche.*

*Nella redazione dello strumento urbanistico attuativo dovranno essere rispettati i seguenti indici:*

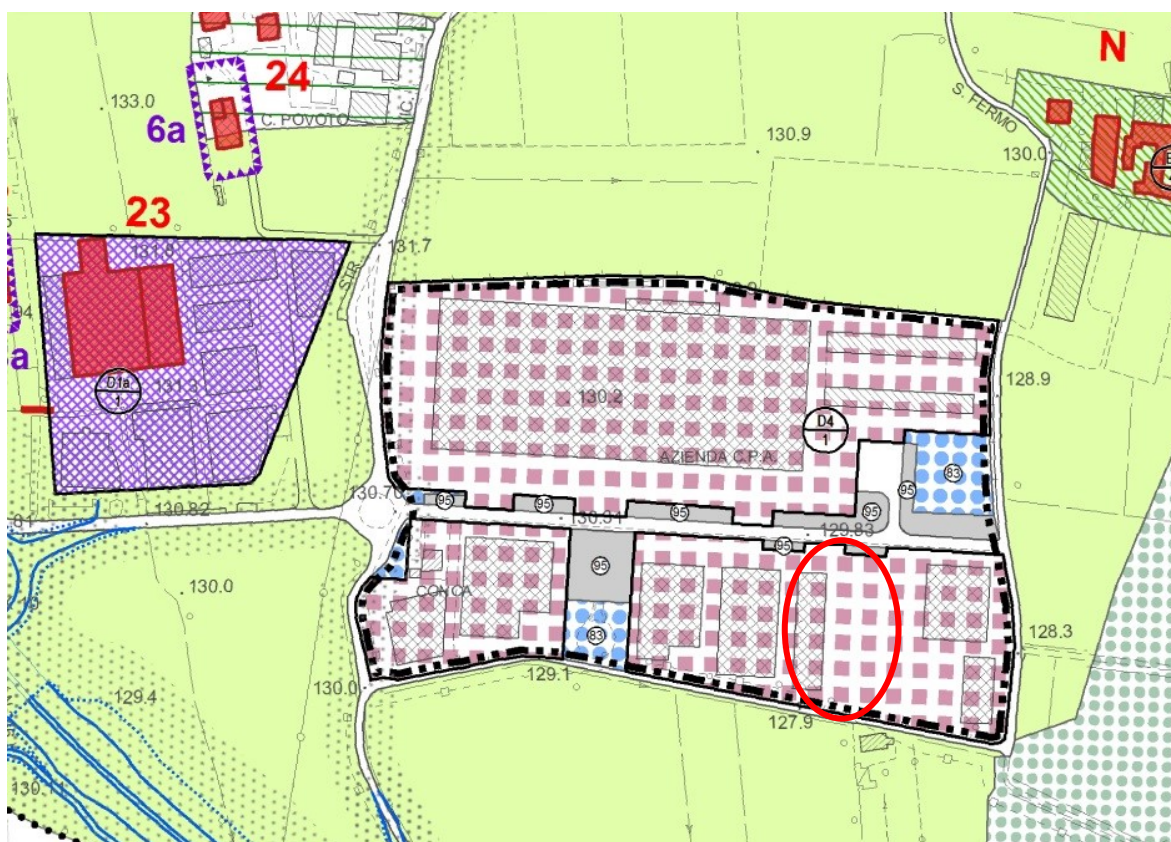
- Rc territoriale 30%;*
- H ml. 8,50;*
- Distanza dai confini della zona territoriale omogenea: ml. 10,00*
- Distanza dai confini dei singoli lotti ml. 5,00*
- Distanza dai fabbricati ml. 10,00*
- Distanza dalle strade vicinali ml. 10,00*
- Distanza dalle strade comunali e provinciale ml. 20,00*

- La superficie da destinare a servizi – ai sensi dell'art. 25 della L.R. 61/1985 – è fissata nella misura del 5% per opere di urbanizzazione primaria e 5% per opere di urbanizzazione secondaria, oltre alle sedi viarie ed ai marciapiedi.

- Per ciascuna zona territoriale omogenea è ammessa la costruzione di un alloggio secondo le modalità previste dall'art. 6 della L.R. 24/1985.

Di seguito si riporta estratto del PRG vigente.

**Figura 3:** Estratto del Piano Regolatore Generale.



In considerazione del fatto che la ditta proprietaria dell'immobile (la società SEMERARO IMMOBILIARE sas) ha esaurito la propria capacità edificatoria, è intenzione della ditta BF srl, in accordo con la società proprietaria, chiedere l'approvazione del progetto con variante puntuale allo strumento urbanistico relativamente alla possibilità di coprire e chiudere la tettoia esistente. La variante viene richiesta ai sensi dell'art. 23, comma 2 della L.R. 3/2000.

## 3.2. Inquadramento ambientale

Le componenti ed i fattori ambientali analizzati nella precedente Relazione, al fine di definire la qualità dell'ambiente nell'ambito territoriale interessato dalla nuova attività, sono i seguenti:

- ❑ *Atmosfera*: clima, qualità dell'aria;
- ❑ *Ambiente idrico*: acque superficiali e sotterranee;
- ❑ *Suolo e sottosuolo*: morfologia e geomorfologia, geologia e pedologia;
- ❑ *Ambiente naturale*: vegetazione, fauna e paesaggio;
- ❑ *Viabilità*;
- ❑ *Agenti fisici*: rumore.

**Nel periodo intercorso dalla redazione della precedente Relazione ad oggi non risulta che le componenti ambientali sopra elencate abbiano subito modifiche sostanziali, ad eccezione della viabilità nei confronti della quale è oggi in fase di avanzato completamento il tracciato della Strada Pedemontana Veneta.**

**Di seguito, pertanto, vengono illustrate solamente le componenti che possono risultare in qualche modo interessate dalla modifica proposta, e cioè la viabilità e il rumore.**

## 3.3. Viabilità

La mobilità di persone e merci, come in tutta la provincia di Vicenza, anche nel territorio di Castelgomberto è affidata principalmente al vettore stradale.

Stante il diffuso tessuto produttivo e residenziale esistente nella zona si vengono così a generare importanti flussi di traffico, a medio e breve raggio, su una rete viaria composta dalla strada provinciale SP n.246, che collega la frazione Alte Ceccato di Montecchio Maggiore a Valli del Pasubio attraverso la Valle dell'Agno, che al momento risulta carente.

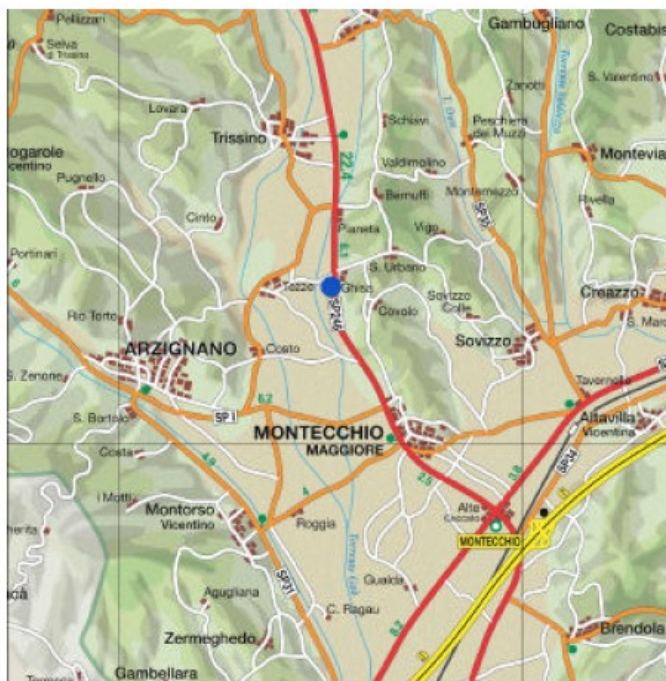
Come evidenziato dalla figura che segue, la zona industriale di via Del Progresso, ove sorge l'impianto della Ditta BF srl, è collegata direttamente con la SP n.246.





**Figura 5:** Campagna di indagini sul traffico della Provincia di Vicenza (2006): SP 246 (km 5+600).

**SP 246 "Recoaro" a Canova (km 5+600)**



Strada	SP 246 di Recoaro
Codice sezione	0056
Progressiva chilometrica	5+600
Località	Canova
Comune	Montecchio Maggiore
Direzione A	verso Cornedo Vicentino – Valdagno
Direzione B	verso SR 11 – Montecchio M.
Limite di velocità	90 km/h
Larghezza carreggiata	6,85 m

Parametri		2000	2001	2002	Anno			
					2003	2004	2005	2006
<b>Traffico Diurno Medio</b>	<i>TDM<sub>feriale</sub></i>	11.064	11.098	-	11.361	11.501	11.288	10.994
	<i>TDM<sub>sabato</sub></i>	9.247	9.275	-	9.494	9.612	9.434	9.188
	<i>TDM<sub>festivo</sub></i>	7.580	7.583	-	7.762	7.858	7.713	7.512
	<i>TDM</i>	10.304	10.335	-	10.580	10.711	10.512	10.239
<b>Traffico Giornaliero Medio</b>	<i>TGM<sub>feriale</sub></i>	15.119	14.872	-	15.262	15.442	15.208	14.659
	<i>TGM<sub>sabato</sub></i>	14.360	14.125	-	14.496	14.667	14.445	13.923
	<i>TGM<sub>festivo</sub></i>	12.416	12.209	-	12.530	12.678	12.486	12.035
	<i>TGM</i>	14.624	14.385	-	14.763	14.936	14.710	14.179



**Figura 6:** Campagna di indagini sul traffico della Provincia di Vicenza (2006): SP 246 (km 19+000).

**SP 246 “di Recoaro” a Spagnago (km 19+000)**

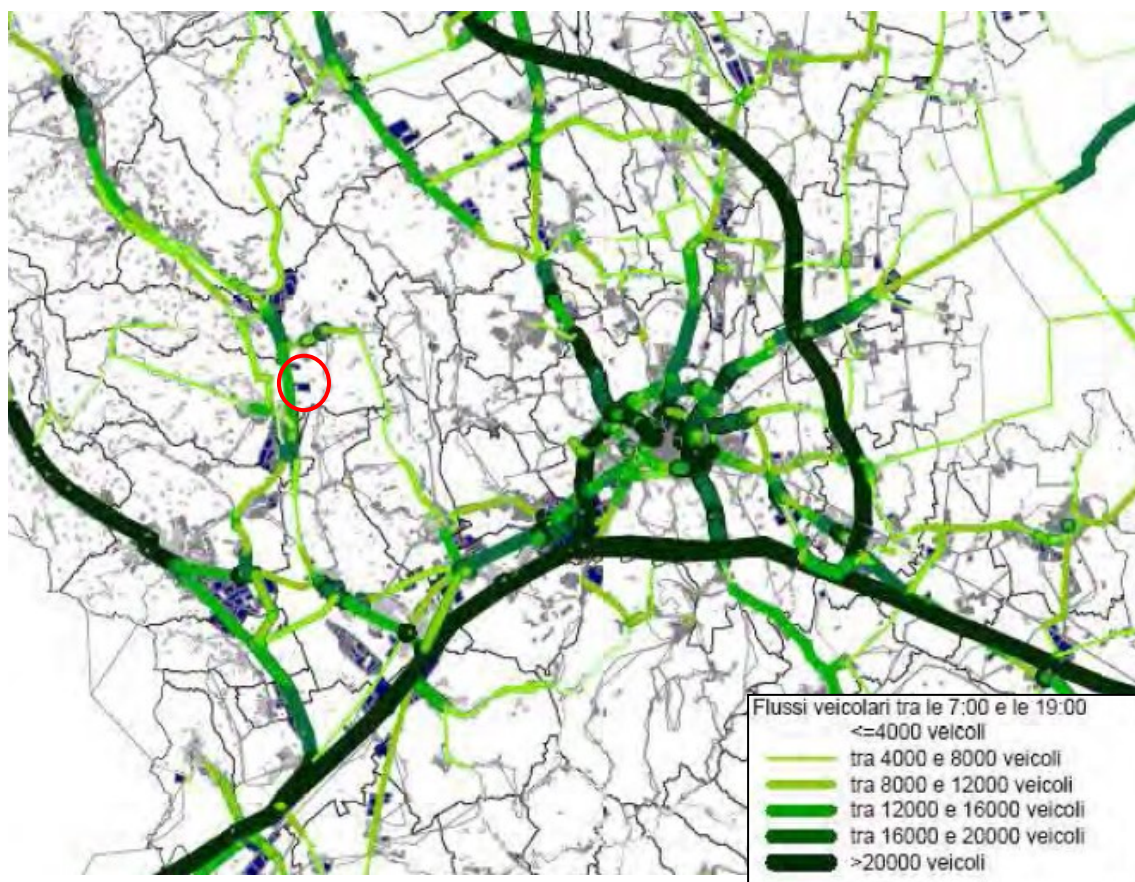


Strada	SP 246 di Recoaro
Codice sezione	0190
Progressiva chilometrica	19+000
Località	Spagnago
Comune	Cornedo Vicentino
Direzione A	verso Valdagno
Direzione B	verso Cornedo Vic. Montecchio M.
Limite di velocità	50 km/h
Larghezza carreggiata	6,95 m

Parametri	2000	2001	2002	Anno 2003	2004	2005	2006
<b>Traffico Diurno Medio</b>	TDM <sub>feriale</sub>	-	-	-	-	-	15.332
	TDM <sub>sabato</sub>	-	-	-	-	-	12.813
	TDM <sub>festivo</sub>	-	-	-	-	-	10.476
	TDM	-	-	-	-	-	14.278
<b>Traffico Giornaliero Medio</b>	TGM <sub>feriale</sub>	-	-	-	-	-	19.723
	TGM <sub>sabato</sub>	-	-	-	-	-	18.732
	TGM <sub>festivo</sub>	-	-	-	-	-	16.192
	TGM	-	-	-	-	-	19.077

Anche secondo il Rapporto Ambientale della VAS del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Vicenza, approvato nel 2012, il flusso veicolare nella SP n.246 collega la frazione Alte Ceccato di Montecchio Maggiore a Valli del Pasubio, attraverso la Valle dell'Agno è stato stimato tra i 12.000 e i 16.000 veicoli tra le ore 7 e le ore 19.

**Figura 7:** Flussi veicolari sulla rete viaria attuale (matrici OD stimate al 2006).



Nello stesso documento, il tratto di SP n.246 da cui accedere a via del Progresso presenta dei livelli di saturazione medio-elevati, tra il 55% e il 70%.

Questi dati confermano che la SP246 è una delle principali arterie che costituiscono la struttura portante dei collegamenti provinciali e interprovinciali. Come tale, la SP246 versa in condizioni critiche a causa degli ingenti carichi veicolari, della sovrapposizione di traffici a corto raggio con quelli di media e lunga percorrenza, e per l'effetto delle conurbazioni sorte linearmente ai bordi delle infrastrutture che ne riducono la capacità. La saturazione dei livelli di capacità determina pesanti ricadute sul territorio in termini di congestione, di inquinamento atmosferico ed acustico.

Proprio per rispondere alle esigenze di mobilità del territorio pedemontano veneto è stato dato avvio alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) che con il suo tracciato viene proprio a lambire la zona produttiva di via del Progresso in comune di Castelgomberto.



Come evidenziato dalla figura che segue, infatti, lungo il tracciato della SPV è prevista la realizzazione di una nuova rotatoria proprio in occasione dell'incrocio della stessa con via Del Progresso.

Con l'ultimazione dei lavori, pertanto, si avrà per l'intera zona un notevole impulso proprio grazie alla facilità di collegamento che il nuovo tracciato stradale consentirà sia con l'alto vicentino che con il tracciato della A4.

**Figura 8:** Rete stradale con inserimento della Superstrada Pedemontana Veneta..

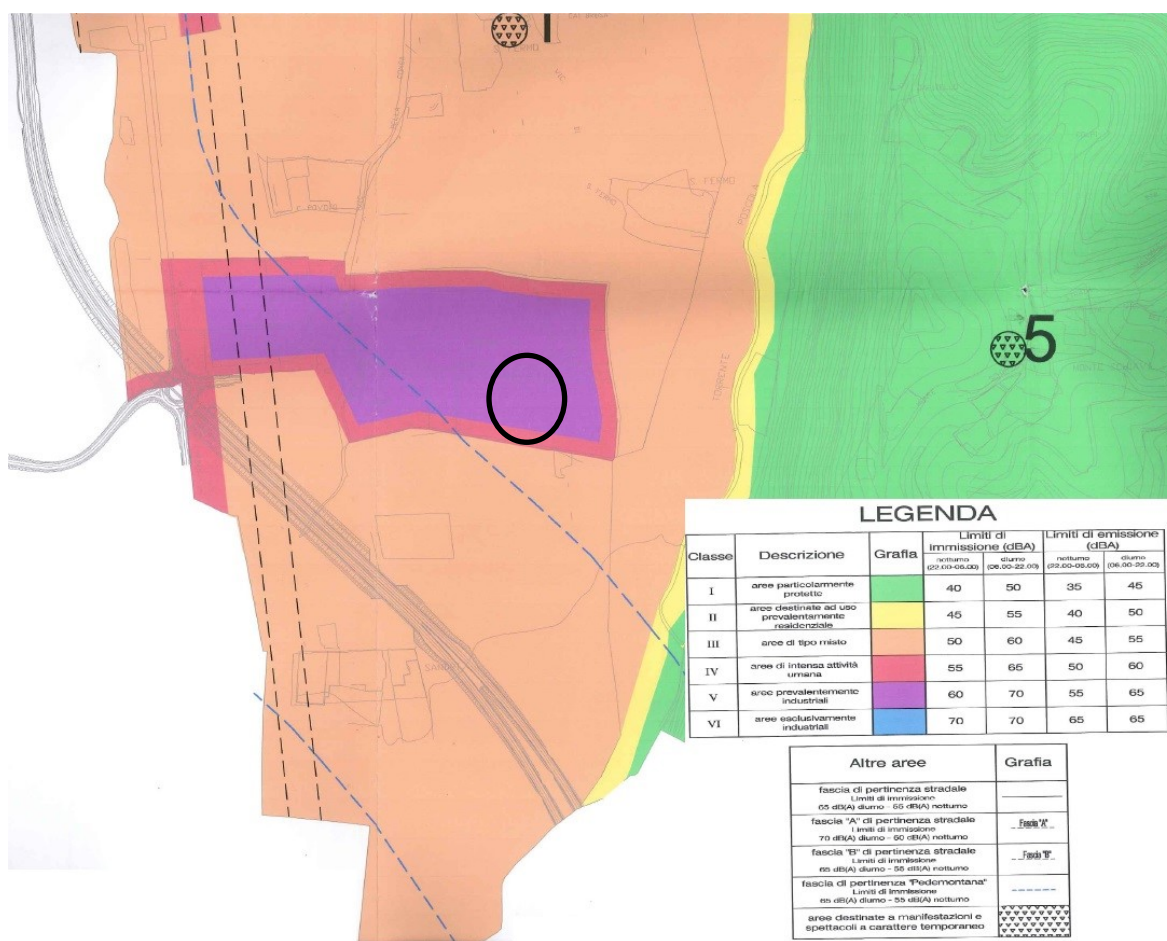


## 3.4. Rumore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelgomberto ha classificato l'area ove sorge il capannone della BF srl come area prevalentemente industriale (classe acustica V), con ai margini una fascia di transizione in classe IV (aree di intensa attività umana).

Di seguito si riporta estratto del Piano di Classificazione Acustica vigente.

**Figura 9:** Estratto del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelgomberto.



La suddivisione del territorio è stata definita con il D.P.C.M. 01/03/91 (allegato B – tabella 1) e ripresa dal D.P.C.M. 14/11/97 (tabella A dell'allegato):

**Tabella A: classificazione del territorio comunale**

**CLASSE I - aree particolarmente protette**

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

**CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

**CLASSE III - aree di tipo misto**

rientrano in questa classe:

- le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali;
- le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

**CLASSE IV - aree di intensa attività umana**

rientrano in questa classe:

- le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali;
- le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie;
- le aree portuali;
- le aree con limitata presenza di piccole industrie.

**CLASSE V - aree prevalentemente industriali**

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

**CLASSE VI - aree esclusivamente industriali**

rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa i valori limite da applicare alle sorgenti sonore in base alla zona in cui ricade la sorgente. Per quanto riguarda i valori limite di immissione, la tabella C riporta i seguenti valori.

*Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)*

Classi di destinazione d'uso		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50

IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Per le zone non esclusivamente industriali, oltre ai limiti assoluti sopra riportati, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale):

- **5 dB (A) per il Leq (A) durante il periodo diurno;**
- **3 dB (A) per il Leq (A) durante il periodo notturno.**

## 4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA RICHIESTA

La Ditta B.F. srl intende attuare una modifica sostanziale al proprio impianto di recupero rifiuti non pericolosi di via del Progresso n.48 in Comune di Castelgomberto (VI), autorizzato con Decreto del Presidente della Provincia n.81 del 3/08/2016.

La modifica proposta riguarda:

1. la copertura e la tamponatura laterale della tettoia esistente. A seguito di tale aumento di superficie utilizzabile si prevede:
  - l'aumento del quantitativo di rifiuti da sottoporre a trattamento dalle attuali 60 ton/g a 90 ton/g;
  - l'aumento del quantitativo di rifiuti prodotti in stoccaggio dalle attuali 167 ton a 200 ton.
2. l'introduzione di una nuova attività di recupero (R3) per i rifiuti di carta e cartone fino ad arrivare all'ottenimento della materia prima secondaria nel rispetto di quanto previsto al punto 1.1 del DM 5 febbraio 1998.
3. la possibilità di avviare a recupero alcuni nuovi codici CER di rifiuto al fine di completare l'offerta di ritiro presso i clienti. In particolare si prevede l'inserimento dei seguenti codici:

<i><b>CER</b></i>	<i><b>Descrizione</b></i>	<i><b>Attività di recupero</b></i>
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13/R12
04 01 08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13
07 02 13	rifiuti plastici	R13/R12
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti (non pericolosi)	R13
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	R13
19 12 02	metalli ferrosi	R13/R12



19 12 04	Plastica e gomma	R13/R12
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dai trattamenti meccanico dei rifiuti	R13/R12

4. La possibilità di effettuare l'operazione di recupero R12 sui rifiuti ingombranti provenienti da Centri Comunali di Raccolta o da sgomberi.
5. La possibilità di avviare a smaltimento alcune limitate tipologie di rifiuti in ingresso.  
Precisamente si tratta dei seguenti codici CER:
  - 170904;
  - 191212;
  - 200307.
6. La reintroduzione nell'autorizzazione all'esercizio dei codici CER 191201, 191202, 191204, 191205 e 191207, che erano presenti nel Decreto n.81 del 3/08/2016 (approvazione del progetto) ma non erano stati inclusi nell'autorizzazione all'esercizio (Determinazione n.326 del 17/04/2018).
7. L'inserimento dell'EoW per i metalli secondo quanto stabilito da:
  - Reg. UE 333/2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, per i rottami di ferro, acciaio e alluminio;
  - il Reg. UE 715/2013, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, per i rifiuti in rame.
8. L'inserimento di due nuove attrezzature, un trituratore ed una pressa.

## 4.1. Il nuovo lay-out

L'adozione delle modifiche richieste comporta necessariamente una modifica del lay-out autorizzato; in particolare per quanto riguarda:

- una diversa dislocazione delle varie zone di stoccaggio dei rifiuti;
- l'inserimento delle nuove attrezzature.

La modifica proposta comporta variazioni minime ai principali parametri autorizzativi e cioè:



- limite max di rifiuti conferibili all'impianto, che rimane invariato, pari a: **22.500 Mg/anno**, pari a **90 Mg/giorno** (calcolato su 250 giorni/anno);
- potenzialità di trattamento: **90 Mg/giorno** (contro i 60 attualmente autorizzati);
- stoccaggio dei rifiuti in ingresso (R13 + D15) che rimane invariato, pari a **392 Mg**.
- stoccaggio di rifiuti prodotti pari a **200 Mg** (contro i 167 attualmente autorizzati).

Viene inoltre introdotta un'area di stoccaggio di materie prime secondarie (MPS) pari a 70 Mg.

## 4.2. Descrizione delle opere previste

Al fine di poter dare concreta attuazione alle modifiche sopra evidenziate, si prevedono i seguenti interventi edilizi:

1. la tamponatura e la copertura della tettoia esistente nella parte retrostante del capannone;
2. l'apertura di un passaggio tra il capannone esistente e la tettoia che verrà tamponata e coperta.

L'attuale tettoia ricavata nella parte retrostante il capannone esistente verrà tamponata e coperta.

Il tamponamento prevede l'inserimento all'esterno dei pilastri esistenti di pannelli in CAP disposti orizzontalmente, dotati delle apposite aperture verso l'esterno secondo la normativa vigente e delle apposite controventature.

La copertura verrà realizzata grazie all'inserimento di apposite lastre a ombrello ondulate in lamiera di alluminio, appositamente conformate per garantire il deflusso delle acque meteoriche all'interno dei pluviali.

Le dimensioni esterne del capannone risulteranno essere di m 37,10 x 19,90 per un'altezza complessiva di m 9,00. La superficie calpestabile sarà di mq 717 e l'altezza utile interna di m 7,50, pari ad un volume di mc 5.378.

Lungo tutto il lato ovest e sud ed in parte nel lato est verranno realizzate delle aperture per l'inserimento di serramenti in profilati di alluminio anodizzato completi di vetrocamera con meccanismo di apertura e chiusura a wasistas, o a compasso, o ad anta, di altezza cm 145. Nella parete del lato est viene previsto un portone.

## 4.3. Descrizione delle nuove attrezzature previste

### **Pressa Bonfiglioli**

Al fine di ottenere dall'attività di recupero della carta la corrispondente MPS è previsto l'inserimento di una pressa con le seguenti caratteristiche:

1. Formato balle: 1100 x 800 x variabile
2. Tramoggia: mm 1700 x mm 1020
3. Legatura verticale: 4 fili
4. Peso balle: KG 700/800
5. Legatore: automatico verticale
6. Potenza installata: KW 22+22+5.5+3+3
7. Produzione T. ora 5/7 con materiale cartaceo
8. Spinta: Tonnellate 90

La pressa verrà alimentata mediante l'utilizzo di un caricatore a polipo.

### **Trituratore Forus HB 200E**

Al fine di ridurre volumetricamente alcune tipologie di rifiuto prodotto, è intenzione della Ditta dotarsi di un tritratore dotato di tramoggia di carico.

Il tritratore, del tipo Forus HB 200E, è costituito da 2 rotori (a rotazione contraria) equipaggiati con utensili di taglio con lame intercambiabili imbullonate. L'alimentazione è elettrica.

**Trattandosi di un tritratore a basso numero di giri (15-50 rotazioni per minuto), durante il suo funzionamento non si originano, di norma, situazioni di polverosità tali da richiedere l'introduzione di un sistema di aspirazione.**

## 5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

In relazione alla proposta di modifica sostanziale dell'impianto della ditta BF srl, rispetto a quanto già in precedenza oggetto di valutazione, si ritiene che le componenti ambientali interessate possano essere le seguenti:

- viabilità;
- rumore.

Infatti:

- non si prevedono emissioni in atmosfera dalle attività svolte;
- non si prevedono impatti sul suolo e sottosuolo generati dall'attività in oggetto in quanto la stessa viene svolta esclusivamente all'interno del capannone su aree pavimentate;
- non si prevedono impatti sulle acque superficiali in quanto l'attività in oggetto viene svolta esclusivamente all'interno del capannone su aree pavimentate;
- non si prevedono impatti sugli ecosistemi in quanto l'attività in oggetto viene svolta esclusivamente all'interno del capannone su aree pavimentate e la distanza dai Siti Natura 2000 è dell'ordine dei chilometri;
- non si prevedono impatti sul paesaggio in quanto l'attività in oggetto viene svolta esclusivamente all'interno di un capannone situato in zona produttiva;

Di seguito, pertanto, vengono valutati esclusivamente i nuovi impatti che si potrebbero avere sulle componenti viabilità e rumore.

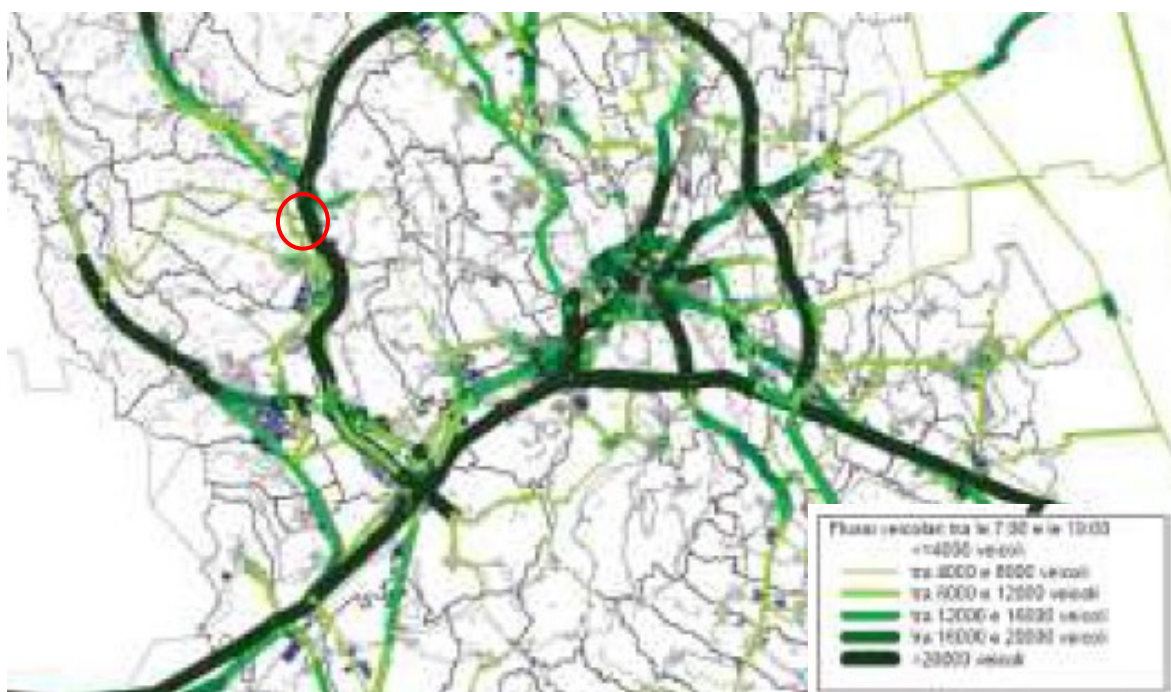
### 5.1. Viabilità

Come evidenziato nel paragrafo 3.3, l'area ove sorge l'attività di recupero, interna alla zona industriale del Comune di Castelgomberto, risulta ben collegata alla viabilità ordinaria,

costituita dalla strada provinciale “Recoaro” (SP246), che collega la frazione Alte Ceccato di Montecchio Maggiore a Valli del Pasubio attraverso la Valle dell'Agno.

Inoltre, a seguito del completamento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta la viabilità della zona subirà un importante miglioramento; infatti la presenza della nuova infrastruttura, affiancata dalle complanari, comporterà a una riduzione dei carichi veicolari su tutte le principali direttrici della zona, come evidenziato dalla figura che segue.

**Figura 10:** *Flussi veicolari sulla rete viaria con i principali interventi programmati (matrici OD stimate al 2020).*



In particolare, come evidenziato nel precedente paragrafo 3.3, proprio nei pressi di via del Progresso è prevista la realizzazione di una rotonda che consentirà un agevole collegamento della zona produttiva ove sorge l’impianto della Ditta BF srl con la viabilità ordinaria e con la nuova arteria SPV.

Pertanto, non essendo previsto un aumento del quantitativo annuo di rifiuti trattati ed essendo imminente un importante miglioramento della viabilità della zona, si ritiene che l’impatto sulla viabilità determinato dalla presenza dell’impianto sarà, nel prossimo futuro sicuramente inferiore rispetto a quello attuale.

## 5.2. Rumore

La modifica sostanziale dell'attività della ditta BF srl comporta l'introduzione di due nuove attrezzature, una pressa e un tritatore, e la tamponatura dell'attuale tettoia.

E' stato pertanto necessario rivedere la precedente Relazione di Previsione dell'impatto acustico.

La nuova Relazione di Previsione dell'impatto acustico ha considerato la nuova configurazione impiantistica giungendo alle seguenti conclusioni:

### - EMISSIONE

Riferimento	<u>Leq</u> dB(A)	Limite di riferimento	ESITO
<b>DIURNO</b>	<b>52,0</b>	55 dB(A)	<b>RISPETTATO</b>

### - IMMISSIONE ASSOLUTA

Riferimento	<u>Leq</u> dB(A)	Limite di riferimento	ESITO
<b>DIURNO</b>	<b>55,0</b>	60 dB(A)	<b>RISPETTATO</b>

### - IMMISSIONE DIFFERENZIALE

CALCOLO DIFFERENZIALE	Limite di riferimento	ESITO
55,0 – 52,3 = <b>2,7</b>	5 dB(A)	<b>RISPETTATO</b>

Pertanto si ritiene che le nuove attività previste nella nuova configurazione dell'impianto che prevede la tamponatura dell'attuale tettoia, rispettino i limiti stabiliti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica per la zona in oggetto.

## 6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

La Verifica di Assoggettabilità a VIA della modifica sostanziale dell'impianto di recupero della Ditta BF Srl è stata condotta considerando i criteri di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs152/2006.

### 6.1. Caratteristiche del progetto

Le caratteristiche dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sono state così valutate:

<b>• Dimensioni del progetto</b>		
	<i>– Il progetto comporta un'occupazione dei terreni su vasta scala, lo sgombrò del terreno, sterri di ampie dimensioni e sbancamenti?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta la modifica del reticolo di drenaggio (ivi compresi la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua o un maggior rischio di inondazioni)?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta l'impiego di molta manodopera?</i>	No
	<i>– Il progetto genererà un afflusso significativo di reddito nell'economia locale?</i>	No
	<i>– Il progetto modificherà le condizioni sanitarie?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta attività quali il brillamento di mine, la palificazione di sostegno o altre simili?</i>	No
	<i>– La realizzazione o il funzionamento del progetto generano sostenuti volumi di traffico?</i>	No
	<i>– Il progetto verrà smantellato al termine di un periodo determinato?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione dei corsi d'acqua?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta la costruzione di strutture in mare?</i>	No
	<i>– Il progetto richiede la realizzazione di infrastrutture primarie, per assicurare l'approvvigionamento di energia, combustibile ed acqua?</i>	No
	<i>– Il progetto richiede la realizzazione di nuove strade, tratte ferroviarie o il ricorso a veicoli fuori strada?</i>	No
	<i>– Il progetto modifica le caratteristiche funzionali delle opere di cui costituisce la modifica o l'ampliamento?</i>	No
<b>• Cumulo con altri progetti</b>		
	<i>– Il progetto può generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione?</i>	No

	<i>– Le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici o nel sottosuolo possono cumularsi con le perturbazioni all’ambiente generate da altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione che insistono sulla stessa area?</i>	No
<b>• Utilizzazione delle risorse naturali</b>		
	<i>– Il progetto richiederà apporti significativi in termini di energia, materiali o altre risorse?</i>	No
	<i>– Il progetto richiede consistenti apporti idrici?</i>	No
	<i>– Il progetto richiederà l’utilizzo di risorse non rinnovabili?</i>	No
<b>• Produzione dei rifiuti</b>		
	<i>– Il progetto comporta l’eliminazione dei rifiuti mediante incenerimento all’aria aperta (per es. di residui di vegetazione o di materiali di costruzione)?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta l’eliminazione di inerti, di strati di copertura o di rifiuti di attività minerarie?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta l’eliminazione di rifiuti industriali o urbani?</i>	Si-recupero
<b>• Inquinamento e disturbi ambientali</b>		
	<i>– Il progetto dà luogo ad emissioni in atmosfera generate dall’utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?</i>	No
	<i>– Il progetto dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, incluse sostanze tossiche, in laghi o corsi d’acqua?</i>	No
	<i>– Il progetto dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, incluse sostanze tossiche, in aree costiere e marine?</i>	No
	<i>– Il progetto può provocare l’inquinamento dei suoli e delle acque di falda?</i>	No
	<i>– Il progetto provocherà l’immissione nell’ambiente di rumore?</i>	Si - ridotta
	<i>– Il progetto provocherà l’immissione nell’ambiente di vibrazioni, luce, calore, odori o altre radiazioni?</i>	No
	<i>– Il progetto può dare luogo ad elementi di perturbazione dei processi geologici o geotecnici?</i>	No
	<i>– Il progetto altera i dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico-monumentali e culturali?</i>	No
	<i>– Il progetto può dar luogo a elementi di perturbazione delle condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche?</i>	No
<b>• Rischio di incidenti</b>		
	<i>– La realizzazione del progetto comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?</i>	No
<b>• Rischio per la salute umana</b>		
	<i>– Il progetto, nella sua fase di funzionamento, genera campi elettromagnetici o altre radiazioni che possono influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?</i>	No
	<i>– Il progetto comporta l’uso regolare di pesticidi e diserbanti?</i>	No
	<i>– L’impianto può subire un guasto operativo tale da rendere insufficienti le normali misure di protezione ambientale?</i>	No



<i>– Vi è il rischio di rilasci di sostanze nocive all’ambiente o di organismi geneticamente modificati?</i>	No
--	----

In particolare, la modifica proposta comporta variazioni minime ai principali parametri autorizzativi già in essere, e cioè:

- limite max di rifiuti conferibili all’impianto, che rimane invariato, pari a: **22.500 Mg/anno**, pari a **90 Mg/giorno** (calcolato su 250 giorni/anno);
- potenzialità di trattamento: **90 Mg/giorno** (contro i 60 attualmente autorizzati);
- stoccaggio dei rifiuti in ingresso (R13 + D15) che rimane invariato, pari a **392 Mg**.
- stoccaggio di rifiuti prodotti pari a **200 Mg** (contro i 167 attualmente autorizzati).

Viene inoltre introdotta un’area di stoccaggio di materie prime secondarie (MPS) pari a 70 Mg.

## 6.2. Localizzazione dell’impianto

L’impianto è ubicato all’interno di una zona produttiva.

L’area ove l’impianto è insediato non rientra in zone particolarmente sensibili, quali zone umide, costiere, montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone protette o di una qualche importanza storica, culturale, archeologica o agricola

Inoltre:

<b>• Localizzazione del progetto</b>	
<i>– Il progetto comporta modifiche significative dell’uso territoriale o della zonizzazione?</i>	No
<i>– Il progetto comporta modifiche significative della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona?</i>	No
<i>– Il progetto comporta modifiche della capacità di carico dell’ambiente naturale, e della qualità in generale?</i>	No

Per quanto riguarda, infine, la Valutazione di INCidenza Ambientale dell’impianto della Ditta BF Srl di Castelgomberto, la Relazione allegata alla Dichiarazione di non Assoggettabilità a V.Inc.A. è giunta alle seguenti conclusioni:



*Considerata la distanza della nuova attività della Ditta BF srl dai due siti più sopra indicati (\*), il contesto di zona industriale, la frapposizione del centro abitato di Castelgomberto per il biotopo Le Poscole e di ben due dorsali collinari per il torrente Valdiezza, la preesistenza del capannone e la tipologia delle attività che vi saranno svolte, si ritiene che la realizzazione di quanto previsto non possa interferire con i Siti Natura 2000 già citati, in quanto:*

- *non comporta perdita di superficie dei SIC,*
- *non comporta frammentazione o perturbazione degli stessi,*
- *non modifica la qualità delle risorse ambientali dei SIC,*
- *non genera impatti da traffico nei SIC.*

La Relazione ha pertanto escluso il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 connessi con l'insediamento dell'impianto oggetto di valutazione.

## **6.3. Descrizione degli impatti e delle relative mitigazioni**

La modifica proposta per l'impianto della ditta BF srl prevede che l'attività si svolga nell'area attualmente già occupata per il medesimo scopo.

L'utilizzazione delle risorse naturali che deriva dall'attuazione della modifica proposta non è significativa, in quanto non vi è consumo di suolo naturale o agricolo (l'area ha già una destinazione urbanistica produttiva), di materiali e nemmeno di risorse idriche.

La possibilità di inquinamento delle matrici ambientali da parte della nuova attività è poco probabile, sia per la natura dei materiali trattati (rifiuti secchi non polverulenti), sia per le misure preventive adottate (copertura e pavimentazione, pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti).

Gli impatti sulla viabilità esistente non saranno superiori a quelli attualmente in essere in quanto non è previsto un aumento della potenzialità complessiva dell'impianto.

I disturbi ambientali, individuabili principalmente nel rumore, risultano comunque contenuti entro i limiti di legge.

Il rischio di incidenti è molto basso, sia per la tipologia delle sostanze trattate (rifiuti non pericolosi, solidi e non polverulenti), che per le attrezzature utilizzate, semplici e collaudate (ragno, pressa, tritratore).

## 7. CONCLUSIONI

La modifica sostanziale oggetto della presente Valutazione di assoggettabilità a VIA riguarda un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi esistente, ubicato in via del Progresso 48 a Castelgomberto (VI).

In particolare la modifica proposta riguarda:

1. la copertura e la tamponatura laterale della tettoia esistente;
2. l'aumento del quantitativo di rifiuti da sottoporre a trattamento dalle attuali 60 ton/g a 90 ton/g;
3. l'aumento del quantitativo di rifiuti prodotti in stoccaggio dalle attuali 167 ton a 200 ton.
4. l'introduzione di una nuova attività di recupero (R3) per i rifiuti di carta e cartone fino ad arrivare all'ottenimento della materia prima secondaria nel rispetto di quanto previsto al punto 1.1 del DM 5 febbraio 1998;
5. la possibilità di avviare a recupero alcuni nuovi codici CER di rifiuto al fine di completare l'offerta di ritiro presso i clienti;
6. la possibilità di effettuare l'operazione di recupero R12 sui rifiuti ingombranti provenienti da Centri Comunali di Raccolta o da sgomberi;
7. La possibilità di avviare a smaltimento alcune limitate tipologie di rifiuti in ingresso (in particolare i codici CER 170904, 191212 e 200307);
8. la reintroduzione nell'autorizzazione all'esercizio dei codici CER 191201, 191202, 191204, 191205 e 191207, che erano presenti nel Decreto n.81 del 3/08/2016 (approvazione del progetto) ma non erano stati inclusi nell'autorizzazione all'esercizio (Determinazione n.326 del 17/04/2018).
9. L'inserimento dell'EoW per i metalli secondo quanto stabilito dal Reg. UE 333/2011, e dal Reg. UE 715/2013;
10. L'inserimento di due nuove attrezzature, un tritratore ed una pressa.

L'analisi della normativa di settore e degli strumenti di pianificazione territoriale non ha evidenziato vincoli particolari sull'area in esame, che è situata all'interno di una zona industriale.

Per la verifica dell'assoggettabilità a VIA è stata applicata la lista di controllo proposta dalla DGRV 1624/1999, dalla quale non sono emerse criticità nelle dimensioni del progetto, nel cumulo con altri progetti, nell'utilizzo di risorse naturali, nella produzione di rifiuti, nell'inquinamento e disturbi ambientali, nel rischio di incidenti; anche la localizzazione non comporta modifiche significative all'ambiente circostante.

Pertanto, alla luce di quanto emerso, si ritiene che la presente modifica sostanziale dell'impianto della ditta BF srl progetto **non debba essere assoggettato a VIA.**

## 8. BIBLIOGRAFIA

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza, approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 5 marzo 2013 n.264.
- Piano di Tutela delle Acque (PTA), piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006, approvato il 5 novembre 2009 con deliberazione del Consiglio regionale n.107;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto, approvato con DCR n.57/2004;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, adottato dal Comitato Istituzionale in data 03/03/2004;
- Carta dei Suoli del Veneto, Regione Veneto – ARPAV;
- Rapporto di Ricerca *I trasporti nella Provincia di Vicenza*, Provincia di Vicenza, 2008;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelgomberto;
- Relazione Ambientale della VAS del PAT del Comune di Trissino, 24/11/2007;
- Provincia di Vicenza “Rapporto sullo stato dell’ambiente” anno 2000;
- ARPAV, Il Monitoraggio della Qualità dell'Aria effettuato dalle stazioni fisse, Provincia di Vicenza, Anno 2013-2014;
- *La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell' articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE © Comunità europee, 2000*
- Regione Veneto, *Strumenti e Indicatori per la Salvaguardia della Biodiversità - 12/2005*

## SITI INTERNET

- <http://www.arpa.veneto.it>
- <http://www.provincia.vi.it>
- <http://www.regione.veneto.it>
- <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>
- <http://www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Territorio/Reti+Ecologiche>
- <http://www.comune.castelvomberto.vi.it>